

Fiat, nuovi modelli a Mirafiori e Cassino. E il mercato vola

A Torino l'Alfa Junior, restyling della Punto e 300 nuove assunzioni per Powertrain

■ / Milano

PIANI Due nuovi modelli, uno a Mirafiori e uno a Cassino, e 300 assunzioni alla Powertrain Technologies (ex Meccaniche). Sono queste le principali novità dell'incontro di ieri tra Fiat e sindacati per valutare allocazioni produttive e ricadute occupazionali del

piano industriale al 2010 illustrato nelle scorse settimane dall'ad del Lingotto, Sergio Marchionne.

Ai sindacati la delegazione Fiat, guidata da Paolo Rebaudengo, ha confermato che nel 2008 nel stabilimento torinese, ai modelli già in produzione (piccola e Grande Punto, Multipla, Thesis, 166, Idea e Musa) si aggiungerà la nuova Alfa Junior mentre la vecchia Punto continuerà ad essere prodotta fino agli inizi del 2009.

A Cassino, invece, accanto a Stilo e Cromia, dopo la nuova Bravo che sarà lanciata all'inizio del 2007, arriverà anche un nuovo modello Lancia, la Delta Hpe che sarà prodotta nel 2008. Lo stabilimento di Pomigliano sarà interessato dalle evoluzioni della 159, a Melfi è confermata la produzione, per l'intero merca-

to europeo, della Grande Punto, mentre alla Sevel Val di Sangro sarà prodotto il nuovo Ducato. Per quanto riguarda Termini Imerese, dove oggi si realizza la Lancia Ypsilon, la delegazione Fiat ha ribadito ai sindacati che il costo del prodotto penalizza lo stabilimento tanto da rendere necessario un confronto con le istituzioni locali, così da creare condizioni di competitività che

Per lo stabilimento di Termini Imerese sarà necessario un confronto con le istituzioni locali

consentano l'assegnazione alla fabbrica di un nuovo modello quando sarà concluso il ciclo della Ypsilon.

Sul fronte occupazionale, dopo che ieri l'azienda aveva deciso di trasformare in contratti di apprendistato i 30 assunti tre mesi fa a tempo determinato e in sca-

denza il prossimo 15 gennaio, le buone notizie arrivano soprattutto per quanto riguarda le ex Meccaniche di Mirafiori dove l'azienda ha annunciato 300 nuove assunzioni nel 2008.

Altre assunzioni, nell'ordine di alcune decine, sono previste per la Marelli sistemi e sospensioni. «La lunga rincorsa, spesso solitaria, dei lavoratori di Mirafiori, ha raggiunto un risultato importante, commenta il segretario della Fiom del Piemonte, Giorgio Airaud. E le organizzazioni sindacali hanno anche chiesto che a Torino arrivi anche la produzione dei motori ibridi.

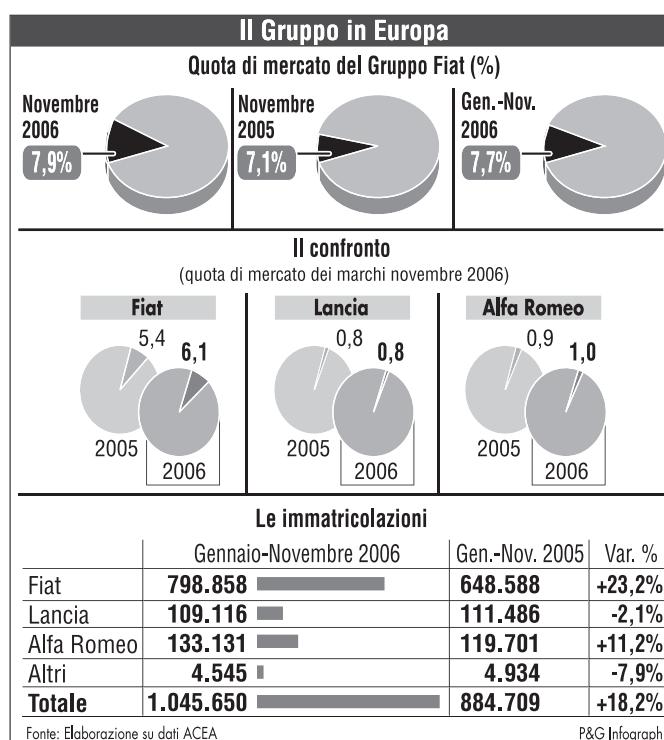
Buone notizie anche dal mercato, che in novembre di consolidato in tutta Europa con un incremento di vendite del 3,9%. Un risultato cui l'Italia ha contribui-

Forte crescita del Lingotto in Borsa dopo l'annuncio del miglioramento delle quote in Europa

to con un rialzo delle immatricolazioni di novembre del 6,2% (a quota 190.460 unità) e un'ennesima impennata delle vendite di Fiat, salite in Europa occidentale a 91.721 vetture (+15,3%). La quota di mercato del Lingotto ha quindi sfiorato l'8%, attestandosi al 7,9%.



Il Lingotto Foto Contaldo/Ansa



Ferrarelle prepara nuova linea di produzione

Il Gruppo Ferrarelle conferma i piani di crescita in Italia e all'estero per il 2007 e annuncia che inizierà il nuovo anno con l'avvio della nuova linea vetro allo stabilimento di Riardo (Caserta). L'investimento di più di 6 milioni di euro per la nuova linea per la produzione di bottiglie in vetro di tutti i formati destinati sia al mercato italiano, sia al mercato estero, fa parte di un piano più ampio, che è partito nel 2005 con una linea avanzata nello stabilimento di Boario e continua con un ulteriore miglioramento tecnologico anche per lo stabilimento dove il Gruppo imbottiglia Ferrarelle, Santagata e Natia. Con l'11% del mercato, Ferrarelle «mantiene saldo il quarto posto tra i grandi gruppi del Paese, confermandosi anche come la prima azienda meridionale nel comparto dell'imbottigliamento delle acque minerali».

Prima centrale a idrogeno sarà costruita a Marghera

■ Dovrebbe sorgere in Italia, a Porto Marghera, la prima centrale elettrica al mondo, di taglia industriale, completamente alimentata a idrogeno. L'iniziativa, che dovrebbe sorgere nell'area industriale di Porto Marghera, è partita ieri grazie all'accordo sottoscritto tra il gruppo elettrico e la Regione Veneto.

L'investimento - precisa in una nota l'Enel - sarà di 40 milioni di euro nei prossimi 5 anni e si avvarrà del sostegno della Regione Veneto alla ricerca e sviluppo sulle nuove frontiere dell'energia, per oltre 4 milioni di euro. L'impianto che sorgerà accanto a quello Enel di Fusina, rientra nel piano, annunciato ieri dal gruppo, di 4,1 miliardi di euro di investimenti nei prossimi 5 anni, destinati alle rinnovabili e all'innovazione tecnologica compatibile con l'ambiente. Investimenti per quasi 20 milioni di euro, con un contributo regionale veneto di circa 8 milioni 700 mila, verranno attivati più in generale, per realizzare a Marghera (Venezia) una serie di progetti di ricerca e sperimentazione sull'utilizzo dell'idrogeno. Ieri a Venezia sono stati firmati i contratti che attivano i contributi con le aziende che avevano presentato loro progetti, formalizzati in una delibera regionale del luglio scorso. Tali progetti verranno realizzati all'interno del Distretto dell'idrogeno, costituito anche con la collaborazione del Consorzio Hydrogen Park-Marghera e sono stati presentati dall'Assessorato regionale alla Riconversione di Porto Marghera Renzo Marangon. La novità si inserisce nell'Accordo Programmatico per l'idrogeno tra Regione Veneto e Ministero dell'Ambiente al quale era seguita la pubblicazione da parte della Regione di uno specifico bando europeo. Le Aziende protagoniste, oltre all'Enel sono la Sapio Spa, la Sae Impianti e la Venezia Tecnologie per altri progetti.

Anas conta il deficit 2007: due o trecento milioni

■ La Finanziaria 2007 prevede «nel triennio quattro miliardi di risorse», che sarebbero insufficienti per la copertura dei costi ordinari di gestione di Anas e per la manutenzione della rete. Ciò non consentirà di raggiungere nel 2007 l'indispensabile riequilibrio del conto economico della società che già nel 2005 e nel 2006 ha registrato pesanti perdite. Lo ha dichiarato il presidente di Anas, Pietro Ciucci, in occasione della «Giornata del cantiere 2006». Nel 2007 è prevista una perdita di gestione di circa 200-300 milioni. Ciucci ha comunque aggiunto che è già stata individuata una fonte speciale di finanziamento anche per il completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria pari a circa 2,5 miliardi di euro. Secondo il presidente di Anas è necessario portare a termine la trasformazione di Anas in Spa. Anas deve diventare il vero motore per il superamento del gap infrastrutturale del Paese. Ma per svolgere questo ruolo, deve diventare una vera impresa in grado di coprire i suoi costi con i ricavi che vengono dal mercato. «Voglio comunque confermare - ha insistito Ciucci - che nonostante le limitate risorse previste dalla finanziaria, il massimo impegno di Anas non mancherà sia sul lato della gestione della rete stradale e autostradale sia sul fronte della sicurezza degli utenti».

Ciucci è intervenuto anche a proposito delle mancate nozze Autostrade-Abertis. Il fatto che «il maxidividendo non sia stato erogato, significa che quelle risorse restano nel perimetro della società ed è per il concedente un elemento tranquillizzante». Ciucci ha sottolineato come da parte dell'Anas rimanga «lo stesso atteggiamento di apertura e disponibilità verso quella che è la concessionaria più importante», chiarendo che l'iniziativa giudiziaria è stata determinata dagli inadempimenti da parte della concessionaria».

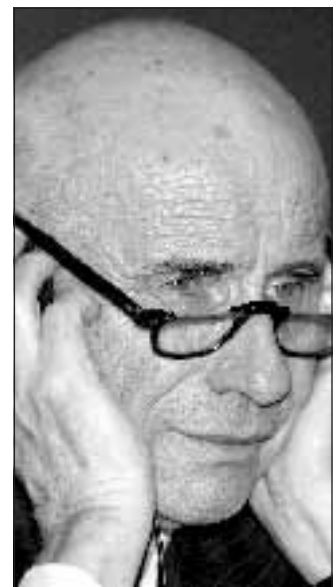
Le azioni Generali di Mps sono finite a Mediobanca

Piazzetta Cuccia rileva l'1,5% della compagnia dopo un'asta internazionale, per 700 milioni

■ Il rinnovo del consiglio di amministrazione ci sarà ad aprile ma la battaglia sul controllo delle Generali è già iniziata. Il suo principale azionista, Mediobanca, ha già fatto le sue mosse nell'arrocco per la compagnia triestina.

Giovedì si è aggiudicata, mediante un'asta alla quale hanno partecipato anche tre banche internazionali (JP Morgan, Goldman Sachs e Morgan Stanley), l'1,58% delle azioni della compagnia triestina di proprietà del Monte Paschi di Siena. Mediobanca se lo è assicurato, «in un'ottica di valorizzazione», a 33,5 euro per azione con un esborso complessivo di 700 milioni. Mps ci ha guadagnato 223 milioni di euro e fino a giugno del 2010 potrà votare in assemblea. Mediobanca potrà richiamare il pacchetto esclusivamente in presenza di una offerta di pubblico acquisto su Generali. Una eventualità al momento solo teorica, ma evidentemente temuta, presa in considerazione e, per la prima volta, ammessa.

Piazzetta Cuccia detiene già il 14,11% di Generali - che ieri si ha acquistato Bawag, terza banca austriaca per numero di clienti e finora di proprietà del sindacato austriaco OGB - e può arrivare al massimo al 16% per i vincoli di patrimonio di vigilanza. Per arrotondare ulteriormente il pacchetto sotto la



Antoine Bernheim Foto/Ansa

sua influenza, Mediobanca sta poi lavorando al progetto costituire una società ad hoc, in cui parcheggiare un pacchetto di azioni Generali compreso tra l'1 e il 2%. Per questo l'istituto

L'iniziativa si inserisce nelle trame finanziarie in corso per condizionare il colosso di Trieste

di piazzetta Cuccia starebbe trattando con una serie di imprenditori e investitori interessati al progetto e a beneficiare del re-rating della compagnia del Leone. Azionisti di questa nuova scatola, sul modello della vecchia Consortium, sarebbero gli stessi imprenditori e investitori (una dozzina in tutto) e a Mediobanca resterebbe il solo compito di gestirlo e valorizzarlo.

Considerando anche il 5% circa distribuito nei portafogli di Unicredit e Capitalia (legati da un patto di consultazione la cui aderisce anche Mps che godrà fino al 2010 del diritto di voto sulla quota acquistata da Mediobanca), piazzetta Cuccia potrebbe contare su circa il 23% del capitale Generali: troppo poco per contrastare eventuali attacchi esterni (più paventati che reali) ma forse sufficiente per garantirsi di decidere sulla futura governance del Leone e nominare il presidente, all'assemblea di aprile. Nel caso di una opa dall'esterno, certamente il fronte Mediobanca potrebbe contare sull'appoggio dello schieramento considerato vicino a Giovanni Bazzoli (presidente di Intesa-SanPaolo di cui le Generali sono il primo azionista singolo) e che si sta a sua volta consolidando. E sicuramente sul 4% in portafoglio al Fondo Pensioni della Banca d'Italia.

NON PRENDERLA È UN PECCATO

COGLI L'OCCASIONE PER DIFENDERE I DIRITTI UMANI, REGALA LA CANDELA DI AMNESTY!

Giornate Amnesty, 16 - 17 dicembre

Sabato 16 e domenica 17 dicembre le candele di Amnesty International illumineranno le piazze italiane. Sarà l'occasione per scegliere un gradvole regalo e per spendere una piccola parte del tuo tempo in favore della difesa dei diritti umani. Ogni candela acquistata sarà una nuova grande speranza per chiunque in tutto il mondo veda calpestati i propri diritti. Cogli questa occasione. Acquista la candela di Amnesty.

Amnesty International - Sezione Italiana - Via G.B. De Rossi, 10 - 00161 Roma - www.amnesty.it

Si ringrazia le **CAFFARELLI** **lumen** per il supporto alle Giornate Amnesty

Con il patrocinio di **Rai** Segretario Sociale www.segretariatosociale.it